



Riccia. Si è tenuto ieri mattina nella sala del Beato Stefano l'incontro sul tema promosso dall'Airc Molise

Un convegno sull'epigenetica

Inserito nell'ambito delle iniziative programmate per "Un calcio all'indifferenza"

di Maria Saveria Reale

Riccia si apre al volontariato. Dopo il convegno della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, tenutosi sabato 9 giugno, la cittadina del Fortore ha ospitato di nuovo un interessante convegno, promosso dall'Airc e tenutosi ieri mattina nella sala convegni del Beato Stefano.

L'appuntamento, inserito nell'ambito delle manifestazioni programmate per la ormai tradizionale iniziativa "Un calcio all'indifferenza", ha visto la partecipazione di rappresentanti del mondo del volontariato, della medicina e delle istituzioni locali e regionali.

Nell'aprire il convegno il presidente dell'Airc Molise, Anna Maria Palmieri, ha ripercorso le tappe salienti della nascita e della crescita dell'associazione, sottolineando le difficoltà e gli ostacoli legati all'avvio delle attività solidaristiche, che di anno in anno vede accrescere favorevolmente il numero dei volontari interessati.

L'organizzazione, nata nel 65 in Italia, è divenuta operativa anche in Molise nel 1997.

"Da quel momento - ha ribadito la dottoressa Palmieri - l'associazione Onlus si è impegnata su più fronti e ha interessato più zone della regione, coinvolgendole nei progetti da realizzare. Tra gli obiettivi prioritari la raccolta di fondi, attualmente destinati all'acquisto di strumentazioni, il cui costo è notoriamente elevato, per l'allestimento di laboratori medi-



ci. Altra finalità che l'organizzazione, con sede in Via Franche a Campobasso, si propone è l'informazione e la sensibilizzazione sulle problematiche legate alle malattie tumorali, anche attraverso l'istituzione di borse di studio".

Quest'anno anche l'Associazione culturale "Sport e Solidarietà", che, in collaborazione con la Pro loco di Riccia ha promosso l'intera manifestazione sportiva, devolgerà il ricavato all'Airc.

Ai saluti del sindaco di Riccia, Fanelli, dell'Assessore provinciale alle politiche sociali Di Iorio e del vice prefetto di Campobasso Novella Tirone, è seguito l'intervento del professor Lorenzo Chiariotti del Dipartimento di Scienze per la salute del reparto di Oncologia molecolare dell'Università degli studi del Molise, che ha fornito precise ed importanti nozioni tecniche sul concetto di "epigenetica", spiegando a cosa può

servire nel campo della lotta contro il cancro. Alcune malattie, come i tumori, hanno una base detta appunto epigenetica. Un tumore si origina infatti alla presenza di un'alterazione del materiale genico che può comportare un aumento del turnover cellulare, una alterazione delle funzioni cellulari, un'invasività delle cellule colpite. Un'alterazione delle strutture che riducono, o aumentano l'acces-

sibilità alla trascrizione e traduzione dei geni, si configura come un evento epigenetico che va ad alterare l'equilibrio cellulare

"Molto è già stato fatto - ha affermato Chiariotti - ma c'è ancora tanta strada da fare. Bisogna continuamente aggiornarsi sia strumentalmente che umanamente. Per questo è importante dare una spinta maggiore alla ricerca, magari con l'istituzione di borse di studio. Senza la ricerca, infatti, i meccanismi che provocano il cancro non verrebbero mai scoperti e non potrebbero essere quindi studiati per essere debellati."

Nel corso del convegno si è più volte ribadita la necessità di promuovere una prevenzione che faciliti una diagnosi precoce del male.

"Siamo una regione - ha sottolineato l'onorevole Giuseppe Astore - che investe ancora troppo poco in questo ambito.

per arrestare il progredire di questo male e ottenere risultati



positivi e concreti, occorre un impegno sinergico in nome di un "Patto della salute" firmato dall'intera società. Esso porterà una rivoluzione che va al di là delle posizioni politiche e teso a migliorare la sanità per rendere protagonisti i cittadini delle scelte da operare in questo campo. La settimana scorsa - ha continuato l'onorevole - è stato anche approvato il Piano di rientro ed il Molise ha ottenuto ben 400milioni di euro, come le altre 4 regioni. Con l'impegno di tutti tra 2° 3 anni saremo in grado di mettere le cose a posto. In ciò si confida molto nell'opera del volontariato, parte integrante di questo pro-

getto di ripresa"

Abbinata al convegno anche la premiazione dei lavori realizzati dai ragazzi delle scuole riccesi.

Tra i disegni scelti ed eseguiti dagli studenti dell'Istituto Ciccaglione, il primo premio è andato a Fanelli Michela, il secondo a Maria Antonietta Bozza, il terzo a Ciocca Giovanni,

Per l'Istituto Michele Cima sono stati premiati Miriana Genovese, Luca Sarago e Nicola Di Criscio.

